

LA CARITÀ NON SI VANTA, NON SI GONFIA D'ORGOGLIO

Martedì 25 ottobre 2016

*Ubi caritas et amor, ubi caritas deo ibi est
Ti benedico Signor nella mia vita, a te levo le mani Alleluia*

ADORAZIONE

CANTO D'INIZIO: *Servo per amore* (pag. 29)

Dal vangelo secondo Matteo

Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

Tutti: Lode a te o Cristo

Tratto da "Amoris laetitia" (cap 4°)

Senza vantarsi o gonfiarsi

97. Segue l'espressione *perpereuetai*, che indica la vanagloria, l'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pedante e piuttosto aggressivo. Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri, sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro. La parola seguente – *physioutai* – è molto simile, perché indica che l'amore non è arrogante.

Letteralmente esprime il fatto che non si "ingrandisce" di fronte agli altri, e indica qualcosa di più sottile. Non è solo un'ossessione per mostrare le proprie qualità, ma fa anche perdere il senso della realtà. Ci si considera più grandi di quello che si è perché ci si crede più "spirituali" o "saggi". Paolo usa questo verbo altre volte, per esempio per dire che «la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica» (*1 Cor 8,1*). Vale a dire, alcuni si credono grandi perché sanno più degli altri, e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole. In un altro versetto lo utilizza per criticare quelli che si "gonfiano d'orgoglio" (cfr *1 Cor 4,18*), ma in realtà hanno più verbosità che vero "potere" dello Spirito (cfr *1 Cor 4,19*).

98. E' importante che i cristiani vivano questo atteggiamento nel loro modo di trattare i familiari poco formati nella fede, fragili o meno sicuri nelle loro convinzioni. A volte accade il contrario: quelli che, nell'ambito della loro famiglia, si suppone siano cresciuti maggiormente, diventano arroganti e insopportabili. L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà. Gesù ricordava ai suoi discepoli che nel mondo del potere ciascuno cerca di dominare l'altro, e per questo dice loro: «tra voi non sarà così» (*Mt 20,26*). La logica dell'amore cristiano non è quella di chi si sente superiore agli altri e ha bisogno di far loro sentire il suo potere, ma quella per cui «chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (*Mt 20,27*). Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore. Vale anche per la famiglia questo consiglio: «Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (*1 Pt 5,5*).

Meditazione silenziosa

Parole di vita abbiamo ascoltato
e gesti d'Amore vedemmo tra noi.
La nostra speranza è un Pane spezzato,
la nostra certezza l'Amore di Dio.

PREGHIAMO:

Signore aiutaci a ricordare sempre che la ricchezza della grazia, dono di Dio, è un tesoro da custodire in «vasi di creta», immagine di ogni uomo che sappia riconoscere le proprie fragilità, affinché sia chiara la straordinaria potenza di Dio, di cui nessuno si può appropriare «per il proprio personale curriculum».

Preghiamo.

Signore insegnaci a meditare sulla sua misericordia, sulla Tua disponibilità sempre al perdono, così da imparare l'umiltà, per non giudicare e condannare nessuno

Preghiamo.

Signore a volte ricopriamo ruoli importanti, abbiamo responsabilità sugli altri, otteniamo risultati col nostro lavoro e il nostro impegno, aiutaci a rimanere umili, a non gonfiarci d'orgoglio a saper condividere meriti e vittorie con chi lavora al nostro fianco.

Preghiamo.

(Preghiere spontanee)

Preghiamo tutti insieme

Signore,
fa' di noi persone capaci di servire.
Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli,
più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto.
Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore
pieno di comprensione, di pace, di gioia.

Signore,
fa' di noi persone capaci di servire,
per portare l'amore dove c'è l'odio,
lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,
l'armonia dove c'è la discordia,
la verità dove c'è l'errore,
la fede dove c'è il dubbio,
la speranza dove c'è la disperazione,
la luce dove ci sono ombre,
e la gioia dove c'è la tristezza.

Signore,
fa' di noi persone capaci di servire
e di vivere solo dell'amore che tu ci doni.

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: Canzone di San Damiano (pag. 11)